

rietà, di attaccarsi ad ogni fuscello che valga a servirgli d'aiuto per inerparsi là, ove pare voglia ad ogni costo far ritorno.

Nello svolgimento delle interpellanze sulla eterna questione del Console Durando, l'on. Crispi si è maledettamente impappolato e per quanto ne sia uscito pel rotto della cuffia, non può vantarsi però di aver fatta la migliore figura, come non l'ha fatta la Camera che si è addimostrata ancora una volta eccezionalmente debole, e più incerta dei suoi atti.

PINCO.

Il nuovo Vescovo della Diocesi d'Acqui

A continuare la cronologia quasi millenaria dei Vescovi preposti a reggere le sorti della nostra Diocesi, giungerà fra noi S. E. R. Monsignor Vescovo Giuseppe Marelo. — Dopo un anno e poco più dacché il locale palazzo vescovile è deserto, domani spalancherà i suoi battenti onde accogliere degnamente il mitrato ospite.

Da parte del Governo del Re si dimostrò alquanto sollecitudine, insolita per altro, nell'accordare l'*exequatur* al nuovo Vescovo. Qualunque sia il motivo di questa sollecitudine se ne può essere egualmente lieti e per più ragioni, la prima delle quali si è quella per cui l'investitura del nuovo Capo della Diocesi, è per tal modo avvenuta sotto fausti auspici. Sebbene non si tratti che di una pura e semplice formalità burocratica, pur tuttavia, traendo dalla stessa l'oroscopo, non se ne potrà che pronosticare bene per l'avvenire: *ex minimis maxima*.

Monsignor Vescovo Marelo viene fra noi preceduto dalla fama di persona non solo dotta, studiosa, affabile, cortese, e di carattere energico ed indipendente, ma quel che più gli torna ad onore, di persona caritatevole nel senso più squisito e magnifico della parola. Se nel suo passato pertanto non fosse null'altro di rimarchevole, basterebbe la sola aureola di filantropo di cui va adornato per accattivargli d'un tratto l'animo della cittadinanza acquese. — Chi ha un pane, sta scritto nel Vangelo, per satollarsi, deve dimezzarlo col fratello che ne è privo. — Sublime, inalterabile, stringente logica! — Colui il quale questa logica calpesta o snatura nei suoi effetti, non è uomo civile, ma un bruto vegetante all'ombra di ignobile egoismo.

D'altra parte, che un prete dotto, di tatto fine, di puro buon senso anche, sia persona degna di considerazione, è fuor di dubbio. Ma questa considerazione si moltiplicherà ben tosto, quando alla sua mente ornata di dottrina si accoppierà un cuore pieno di sentimenti pietosi. Anzi un po' meno di dottrina sarebbe desiderabile nel clero in genere, e nell'alto in specie, ma per converso molta più carità: meno quisquillie accademiche, meno querimonie, meno rimpianti per un passato che non avrà ritorno più mai pel bene della Chiesa stessa, ma in ricambio più amoroso interesse pel tapino che soffre. — D'ordinario succede che quando la mente vaga in ispeciose aspirazioni, o specula soverchiamente in astrazioni vacue, infconde, il cuore tace ed inaridisce.

Però le opere da vero servo di Dio, esercite da Monsignor Marelo prima di essere assunto alla dignità

episcopale, sono pegno infallibile per rassicurarci che il novello Vescovo d'Acqui non ismentirà il passato lo devole del già Canonico d'Asti. Tutto il mondo è paese; lagrime da tergere, miserie da sollevare non ve ne ha penuria nemmeno qui; epperò Monsignore troverà qui pure terreno acconcio per trapiantarvi e farvi germogliare rigogliosa la pianta benedetta dell'amor del prossimo. — Acqui è città pacifica, educata, rispettabile, e soprattutto ai benefici risponde sempre con riconoscente trasporto.

Laonde a Mons. Vescovo Marelo si fa un augurio sincero: possano le sue sante opere, il suo animo alieno da brighe mondane, meritargli, per antonomasia, nella Diocesi d'Acqui, il soprannome di *Benvenuto*, come già ben meritò nella Diocesi di D... il Vescovo Mjriel, il ritratto morale del quale fu tanto maestrevolmente tratteggiato da Victor Hugo.

GIOVANNI BISTOLFI.

DAL MARE

III.

Porto Maurizio, 12 Giugno 1889.

Miglioramenti edilizi nelle provincie danneggiate dal terremoto — Caldo e polvere — Bagni e spiaggia — Giordano Bruno — Delitto — Augurio e fine.

Che non tutti i mali vengano per nuocere è tanto vero che perfino il terremoto, dopo immense, inenarrabili sciagure, ha potuto portare in questi luoghi un po' di bene! E non è infatti a questo terribile distruttore di case, a questo inesorabile mietitore di esistenze che si devono e si dovranno gli abbellimenti di moltissimi villaggi e di alcune cittadine che se brillavano su questi colli, su queste spiagge per la incantevole posizione, non brillavano certo (fatte le debite ma scarse eccezioni) per regolarità, solidità e bellezza di fabbricati?

A chi percorra la riviera di Ponente da Genova a Ventimiglia si presentano allo sguardo, in ogni paese, numerosissime case nuove, di bellissimo aspetto, che si distinguono facilmente dalle altre pel nuovo sistema di copertura del tetto, copertura fatta ora colle nostre tegole rosse e piane. Tutte queste case, costrutte oramai solidamente e con una certa eleganza, essendo coperte, come dissi, dalle tegole nostrane, danno un nuovo aspetto ai singoli villaggi, un aspetto più gaio e più simpatico... sebbene, per tali innovazioni, svanisca man mano l'impronta locale, quella in ispecie dei tetti coperti di ardesia.

Fra cinque o sei anni, quando siano rifabbricate tutte le case diroccate, questa riviera non sarà più riconoscibile, ma ognuno la troverà più bella di prima e, mi duole il dirlo, questo miglioramento lo si dovrà proprio soltanto al terremoto! In certi Comuni, costrutti prima col massimo disordine, ora è sorta l'idea del piano regolatore, e l'idea fu subito tradotta nel fatto e così in *Albissola Superiore*, ed *Inferiore*, in *Savona*, in *Noli*, in *Borghetto S. Spirito*, in *Finalborgo*, in *Finalmarina*, in *Alassio*, in *Albenga*, in *Loano*, in *Diano Marina*, in *Oneglia*, in *Porto Maurizio*, in *Taggia*, in *S. Remo*, in *Bordighera* ed in *Ventimiglia*, si costruisce secondo un piano prestabilito.

Savona e *San Remo*, che già avevano il piano regolatore per la parte nuova, ora l'hanno applicato anche alla parte vecchia della città, dove

si sta eseguendo una specie di *sventramento*.

Voglio sperare che in Acqui non aspetterete l'opera efficace del terremoto per applicare seriamente un piano regolatore ed un piano di sventramento!!!

8

Il caldo in questi ultimi giorni fu davvero soffocante. Giudicatene voi: il termometro ebbe il barbaro coraggio di salire ai 30, 31 centigradi all'ombra ed ai 44, 45 al sole!!!

Fortunatamente tale calore era temperato alquanto dalla brezza marina... ma un giorno che ebbimo la visita dello *sciocco* andammo, quanti qui abitiamo, a rischio di morire affissati!

Ora si sta un po' meglio perchè nella notte fra Domenica e Lunedì discese dal pietoso Cielo una pioggia veramente providenziale che, oltre al modificare la temperatura, sparse di umido la polvere... che in questo Capoluogo di Provincia, ed in quantità veramente sterminata, regna sovrana in tutte le strade e specialmente negli stradali.

Quando penso ad Acqui mi viene proprio voglia di esclamare il famoso: *Se Messena piange Sparta non ride*; ma siccome nel confronto starebbe peggio Porto Maurizio... così mi convinco che tante volte l'ottimo mio amico *Menichin* (signor Domenico Scovazzi Assessore per la pulizia urbana) venne calunniato a torto!

9

Un caffettiere di qui, quello della stazione, il signor Artuso Domenico, lavora da molti giorni intorno al suo modesto ma comodissimo stabilimento di bagni, posto sul lido fra il porto di questa città e quello di Oneglia.

Fra pochissimi giorni sarà completamente messo in ordine ed allora entreranno davvero in *piena stagione balnearia*.

Alcuni miei compagni d'ufficio pensarono però, vista la tracotanza solare, di inaugurare lo stabilimento prima che fosse finito, e Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica, Lunedì e Martedì, si tuffarono tranquillamente e con vero compiacimento nelle onde del mare, con intenzione di proseguire i bagni, senza interruzione, fino a che il tempo potrà permetterlo. Io naturalmente fui, sono e sarò della partita. E come non lasciarsi trascinare dall'esempio? Il mare è quasi sempre calmo, l'acqua discretamente calda, la spiaggia stupenda; ed a proposito di essa io devo ricredermi dall'opinione che me ne ero fatta vedendola; al mio giungere qui, *brutta* perchè coperta ed annerita dalle alghe ammucciate lungo l'autunno, l'inverno e la primavera.

Ora invece, ripulita diligentemente, si mostra in tutta la sua bellezza e vi invita a gettarvi in acqua col suo ottimo fondo, cosparso in tutta la sua immensa larghezza, di finissima sabbia e non di quella *ghiaia molesta* che vi tormenta i piedi presso vari altri stabilimenti e vi fa correre pericolo continuo di slogature.

Invito di cuore tutti gli amici, che desidererei tanto e poi tanto di rivedere in *Porto Maurizio*, ad accertarsi *de visu et de toto corpore* che quanto scrissi di questa spiaggia non è esagerazione!

10

Anche qui Domenica scorsa si fece una modesta dimostrazione di simpatia alla memoria del grande filosofo di Nola. La dimostrazione è

consistita tutta in alcuni reboanti *evviva* e nell'affissione di moltissimi cartelli tricolori che portavano la semplice scritta: *Viva Giordano Bruno*.

Forse non avrebbe avuto luogo neanche questa piccola dimostrazione se non si fosse scelto proprio il giorno di Domenica scorsa (sia pure stata la festa di *Pentecoste*) nel quale si onorava in tutte le principali città d'Italia il grande avvenimento di Roma, l'inaugurazione d'una statua, al sommo pensatore... per una funzione tutta religiosa, il collocamento della prima pietra ad una nuova Chiesa da fabbricarsi nelle vicinanze del porto!

Questo fatto, a torto od a ragione, sembrò a taluni una protesta contro quanto succedeva in Roma ed allora si pensò ad una riprotesta pacifica sì, ma espressiva molto. Per tutte le strade, ove doveva passare il corteo religioso, col Vescovo della Diocesi d'Albenga, erano appiccicati, in grande numero, i detti *manifestini* e clamorosi *evviva* al frate Nolano furono emessi, specialmente dagli studenti, mentre il corteo ritornava dalla religiosa funzione. Qualche reclamo di veri intransigenti, qualche schiaffo e tutto finì senza morte senza gravi ferite!!! O perchè scegliere proprio il 9 Giugno per collocare la prima pietra della nuova Chiesa?

11

La settimana scorsa fece qualche impressione in questi paesi, ordinarmente tranquilli, la tragedia avvenuta in Arma di Taggia. Come avrete appreso dagli organi maggiori, un operaio Toscano, a scopo di depredazione, penetrò nella casa del colonnello in ritiro Torre, persona stimatissima, e dopo avere legata la fantesca, ferì replicatamente ed assai gravemente con arma da taglio il bravo soldato che, dopo eroica difesa, svenne, riuscendo però prima a mettere in fuga l'assassino che fu, inseguito ed ucciso, dopo aspra lotta, da una guardia doganale. Si dice che il colonnello Torre, sebbene i giornali lo abbiano annunziato morto, sia in via di guarigione. Tanto, meglio!

Ebbene è rendere omaggio sincero alla verità il dire, che se succede qualche fatto doloroso da queste parti, devesi sempre cercarne l'autore e gli autori nei forestieri che qui vengono a cercare il pane dell'esistenza! Giova sperare, quantunque ora siano a migliaia e migliaia gli operai (di tutte le provincie d'Italia) sparsi lungo la riviera per i lavori di sventramento, di riparazioni e di ricostruzione, che non si ripeteranno mai e poi mai fatti sì dolorosi. L'autorità ha l'obbligo di provvedere e provvederà certo all'uopo.

12

Ho letto con vera soddisfazione, che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvò, nella seduta dell'8 corrente mese, il progetto della Genova-Acqui-Asti. Coll'augurio sincero che possa essere, fra pochissimi anni, attivata questa importante e cara linea ferroviaria, si separa oggi da voi il vostro

BLASIS.

POLITEAMA ACQUESE

Del *Rigoletto*, di quest'opera ispirata che suscitò entusiasmo in tutti i teatri, ben altri più competenti di me scrissero, ammirando la semplicità, la purezza di linee e le frasi melodiche di cui va ricca questa splendida creazione di Verdi.